Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

DOCUMENTO UNICO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INERFERENZE

obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

(Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Luogo e Data: Giugliano in Campania (NA) 24/05/2021

EMISSIONE: 03 del 04/05/2021

OGGETTO: **Affidamento del servizio di vigilanza armata da espletarsi presso l'edificio sito a Potenza Corso Umberto I n.28, ove sono ubicati gli uffici di SEL, Autorità di Bacino e ARDSU.**

Il RESPONSABILE DEL SPP

(Geom. Camerlingo Raffaele)

in collaborazione con

Per consultazione

IL DATORE DI LAVORO DITTA ESTERNA

(_____)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:
- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "*Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".

Testo coordinato con:
- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**;
- **D.L. 15 giugno 2015, n. 81**;
- **L. 29 luglio 2015, n. 115**;
- **D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151**;
- **D.L. 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni dalla **L. 25 febbraio 2016, n. 21**;
- **D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39**;
- D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159;
- Accordo 7 luglio 2016;
- D.L. 30 dicembre 2016, n. 244 convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19;
- D.D. 6 giugno 2018, n. 12.

Nei capitoli successivi sono riportate, ai sensi dell'art. 26 del sopra citato decreto, le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Modalità di elaborazione

Il datore di lavoro ha promosso -ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008- la cooperazione ed il coordinamento con il datore di lavoro della ditta appaltatrice, elaborando, all'esito, il presente documento.

Contenuti del documento

Il presente documento contiene, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 81/2008:
- una descrizione delle attività oggetto di appalto;
- le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo, in cui è destinata ad operare la ditta esterna, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla ditta committente in relazione alla propria attività;
- un'unica relazione -evidenza della cooperazione e del coordinamento tra i datori di lavoro- indicante le misure di prevenzione e protezione attuate per l'attività oggetto di appalto, da coordinarsi con le attività lavorative interne al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Regione Sociale: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Legale : Viale Lincoln - ex Area Saint Gobain - 81100 Caserta (CE)
Sede Operativa: Corso Umberto I Patenza (PZ)
Cod.Fiscale: 93109350616

Datore di Lavoro

Segretario Generale Dott.ssa Vera Corbelli.

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

Nome e Cognome: Giovanni Marrapodi
Qualifica: Medico Chirurgo - Specialista in Medicina del Lavoro

Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome:	Raffaele Camerlingo
Qualifica:	Geometra
Sede:	c/o rc safety Giugliano in Campania (NA)
Indirizzo:	Via Epitaffio 54/B
Città :	Giugliano in Campania (NA)
CAP:	80014
Telefono / Fax:	0818959407 - 0810099892
Internet:	www.rcsafety.com
E-mail:	info@rcsafety.com

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome: Benedetto Lorenzo

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

In attesa di nomina

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

In fase di nomina

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In fase di nomina

DATI IDENTIFICATIVI DITTA ESTERNA

dati aziendali della ditta esterna e oggetto dell'appalto

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta appaltatrice, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

Ditta esterna

Ragione sociale _____
Sede Legale: _____
Sede Operativa: _____
Tel: _____
P.IVA: _____
Email: _____

Oggetto dell'appalto

Affidamento del servizio di vigilanza armata da espletarsi presso l'edificio sito a Potenza Corso Umberto I n.28, ove sono ubicati gli uffici di SEL, Autorità di Bacino e ARDSU.

DESCRIZIONE delle ATTIVITA'

descrizione delle attività svolte dalla ditta esterna

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi da interferenze e l'indicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione (riportate nel capitolo "COORDINAMENTO delle INTERFERENZE") sono state precedute da un'attenta analisi circa le caratteristiche delle singole attività oggetto di appalto.
Tali attività lavorative sono state dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni espletate dagli addetti della ditta esterna e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro o sostanze o preparati chimici eventualmente impiegati.

Il servizio di vigilanza non armata avrà lo scopo di sorvegliare i beni mobili ed immobili svolgendo un'azione deterrente contro furti e danneggiamenti in conformità al Decreto Ministeriale n. 269/2010. Le attività saranno eseguite all'interno della struttura volto con l'impiego di n. 2 Guardie particolari Giurate, che si alternano nell'arco della giornata, dal lunedì al venerdì dalle ore 07:00 alle ore 21:00 e il sabato dalle ore 07:00 alle ore 17:00 per un totale di 80 ore settimanali.

INFORMAZIONE sui RISCHI

informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate

(Art. 26, comma 1, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'art. 26, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, si è provveduto a fornire alla ditta esterna dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Misure di emergenza

La ditta esterna è stata adeguatamente informata sui contenuti del Piano di Emergenza e di Evacuazione (P.E.E.) adottato in azienda.
In particolare sono state fornite istruzioni dettagliate in merito a:

- le azioni che i lavoratori della ditta esterna devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure adottate per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori della ditta esterna, nonché dalle altre persone presenti.

Inoltre, il datore di lavoro della ditta esterna e i lavoratori da lui impiegati sono stati informati, anche mediante un sopralluogo conoscitivo dei luoghi di lavoro in cui dovranno operare, in merito a:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e di altri fluidi combustibili.

Rischi specifici dell'ambiente di lavoro

Il datore di lavoro della ditta esterna, inoltre, è stato adeguatamente informato sui contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) adottato in azienda, al fine di individuare i rischi specifici dell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare i lavoratori della ditta esterna.
In particolare, l'analisi dei fattori di rischio trasmissibili ai lavoratori presenti ha consentito di effettuare una valutazione consapevole dei rischi da interferenze e quindi l'adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla loro minimizzazione.
Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e potenzialmente incidenti sulle attività oggetto dell'appalto.

Fonte del rischio: presenza di gradini
Rischio: inciampo, cadute a livello.

Fonte del rischio: Pareti (scaffalature) possibile ribaltamento di scaffali
Rischio: Cadute a livello e scivolamenti , il rischio può essere accentuato dal pavimento bagnato o scivoloso.

Fonte del rischio:Contatto accidentale del lavoratore con prese elettriche
Rischio: Elettrocuzione.

Fonte del rischio:Presenza di attrezzature nei corridoi
Rischio: Urti, colpi.

Fonte del rischio:Presenza di cavi delle attrezzature elettriche
Rischio: Inciampo , elettrocuzione.

Informazioni accessorie

Il datore di lavoro della ditta committente rimane a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

COORDINAMENTO delle INTERFERENZE

coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori

(Art. 26, comma 2, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato l'esito della cooperazione e del coordinamento intercorsi tra i datori di lavoro al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori -di entrambe le aziende- durante dei servizi oggetto di appalto, nel rispetto dei principi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Descrizione dettagliata del coordinamento

Nel successivo paragrafo sono indicate le misure di prevenzione e protezione poste in essere dalle aziende, di comune accordo, al fine di eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze tra le attività della ditta esterna (attività esterne) -che si svolgono all'interno dei luoghi di lavoro della ditta committente- e le attività correntemente effettuate dalla ditta committente (attività interne).

Coordinamento delle fasi lavorative:

Ai fini del coordinamento generale tra l'autorità del bacino distrettuale e tra l'impresa appaltatrice dei servizi di cui sopra si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore.
-Organizzazione di riunioni preliminare e periodiche (anche in modalità di videoconferenza) finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel duvri;

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interfereza all'interno della sede da parte dell'impresa appaltatrice se non a seguito di avvenuta verbalizzazione da parte del del delegato del DLC referente per l'appalto.
In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato delegato, vvero il dlc stesso, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.
Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.
Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possono dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno diritto ad entrambe le parti di interrompere immediatamente le attivtià.

L'impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla committenza l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi.
Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della committenza e la firma del contratto.
Resta inteso che i lavoratori dell'impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e adozione di specifici DPI in relazione sia ai rischi comunicati, sia ai rischi derivati dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della committenza.
Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, nonchè data di assunzione, indicazioni del committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, l'impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento di carattere generale, finalizzate all'eleiminazione, o riduzione al minimo, di possibili , interferenze:
- prestare la massima attenzione durante le maovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
-vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
-informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;

Misure di prevenzione e protezione :

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nella sede, inoltreè stato redatto un piano di gestione delle emergenze (PE) allegato al presente DUVRI.

OVUNQUE:
-é vietato fumare;
-è fatto obbligo di indossare io dispositivi dfi protezione individuale (DPI) ove previsti;
-è vietatao trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il comminete;
-é vietato compiere di propria iniziativa manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere

anche la sicruezza di altre persone;
-è vietato ingombrare passaggi, corridoi o uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;

Comportamento delle imprese esterne e dei prestatori d'opera:

Compiti in condizioni di normalità:
-espletano le proprie attività compreso il deposito delle proprie attrezzature esclusivamente in locali nei quli sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati;
-utilizzare solo attrezzature a norma che si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previsdte sulle schede e di sicurezza;
-mantenere le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro;
-comunicare ai responsabili dell'azioda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività;
-non effattuare interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.

Compiti in condizioni di preallarme:
-individuae il pericolo mantenendo la calma dandone comunicazione agli addetti alla squadra di emergenze e attenersi alle iniziative del personale addetto;
-sospendere le proprie attività.

Compiti in condizione di allarme/evacuazione
-Abbandonare gli ambienti occupati al momento del pre allarme ed impegnare i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione delle emergenze;
-Raggiungere il luogo sicuro indicato dagli addetti rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenze.

Compiti in condizioni di cessao allarme:
-Mantenere la calma ed evitare comportamenti di incontrollata euforia
-Attenersi alle indicazioni impartite dal coordinatore delle emergenze

Misure di prevenzione e protezione accessorie

Il datore di lavoro della ditta committente rimane a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

STIMA DEI COSTI

Si riportano a seguire i costi della sicurezza individuati in seguito alla valutazione dei rischi da interferenza dovuti alle lavorazioni oggetto del presente DUVRI. Tali costi, valutati su una base annuale, riguardano le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.
I costi della sicurezza i non sono soggetti a ribasso (D.Lgs. 81/08 art. 26 comma 5).
Si potrà rendere necessario effettuare analisi e quindi stimare costi / oneri della sicurezza nei casi particolari in cui siano contemporaneamente presenti durante le ore di lavoro le imprese aggiudicatarie che eseguiranno i servizi di fornitura e montaggio arredi.

Facendo riferimento ai costi della sicurezza si definiscono due differenti tipologie di costi:

1) Costi relativi all'applicazione delle misure di sicurezza derivanti dai rischi propri delle imprese appaltatrici, per i quali resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta.

2) Costi relativi all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione contro i rischi dovuti alle interferenze tra le imprese esecutrici e personale in "aziendale" . La contemporanea presenza, comporta l'acquisto dei seguenti materiali come riportati in tabella.

	Misura di prevenzione per eliminare il rischio da Interferenze	quantità	Stima del Costo	
			unitario	Totale[€]
Gestione	Assemblea del Datore di Lavoro con il responsabile della sicurezza dell'impresa sui contenuti del DUVRI e il coordinamento delle attività di prevenzione. Costo ad personam	10	50,00 €/C ad	500,00 €
			Costo totale	500,00€

I costi previsti non sono compresi di IVA, pertano 500,00 € indicano il costo nell'arco dei 5 anni esclusi di IVA.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.
Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;
Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro,

l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;
Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

INDICE

Premessa ..... pag. 2
Dati identificativi aziendali ..... pag. 3
Dati identificativi ditta esterna ..... pag. 4
Descrizione delle attivita' ..... pag. 4
Informazione sui rischi ..... pag. 5
Coordinamento delle interferenze ..... pag. 6
Stima Costi ..... pag. 8
Appendice ..... pag. 9

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

RC SAFETY

NORME DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO

V.V.F.F. 115

TENERE SEMPRE EFFICIENTI I MEZZI DI ESTINZIONE

1. Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti nei luoghi pericolosi.
2. Mettere fuori tensione il macchinario e le apparecchiature elettriche nella zona dell'incendio e nelle immediate vicinanze.
3. Fermare gli impianti di ventilazione e di condizionamento.
4. Azionare i dispositivi antincendio fissi e controllare l'intervento degli eventuali dispositivi antincendio automatici.
5. Azionare i dispositivi antincendio mobili (estintori)
6. Circoscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco.
7. Richiedere in caso di incendio grave, l'intervento dei Vigili del Fuoco
8. Ad incendio estinto controllae che non esistano focolai occulti.
9. la ripresa dell'attività potrà avvenire solo dopo aver verificato per sezioni l'efficienza degli impianti.

IN CASO DI INCENDIO

NON USARE L'ASCENSORE

USARE LE SCALE

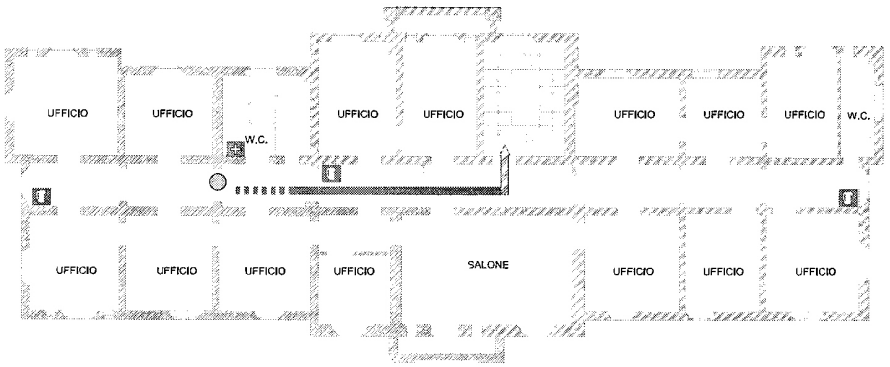
NORME DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO

PRIMO SOCCORSO 118

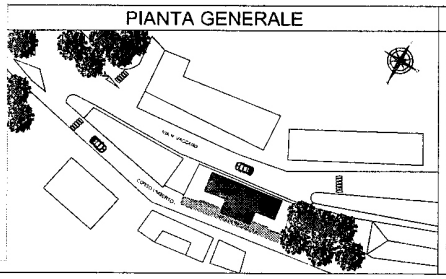
TENERE SEMPRE EFFICIENTI LA CASETTA DI PRIMO SOCCORSO

In caso di Primo Soccorso:
1. Evitare azioni inconsulte e dannose
2. Allontanare le persone non indispensabili
3. Verificare se sono ancora presenti la cause dell'infortunio e eliminarle o allontanarle
4. Prodigare le prime cure se si è in grado di farlo
5. Chiamare il pronto intervento (118) qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura

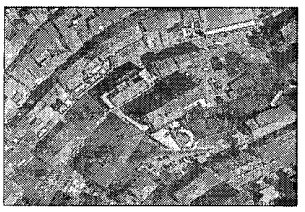
Nel caso in cui venga disposta l'evacuazione dell'edificio:
1. Adoperarsi affinchè tutti gli occupanti abbandonino l'edificio.
2. Aiutare le eventuali persone portatrici di handicap.
3. Accertarsi che terzi eventualmente presenti lascino l'edificio.
4. Abbandonare il locale in cui ci si trova senza correre, utilizzando i percorsi di emergenza indicati dall'apposita segnaletica.
5. Evitare di usare gli ascensori
6. Radunarsi all'esterno dell'edificio ed attendere che il responsabile locale dell'unità autorizzi il rientro nell'edificio.



PIANTA GENERALE



VISTA TRIDIMENSIONALE



LEGENDA	
	Percorso di uscita in orizzontale
	Percorso di uscita in basso
	Voi siete qui
	Punto di Raccolta
	Cassetta di Primo Soccorso
	Quadro Elettrico
	Quadro Elettrico di Comando
	Estintore a polvere
	Estintore a CO2
	Pulsante di Emergenza
	Segnale Sonoro di Allarme

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

RC SAFETY

NORME DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO

V.V.F.F. 115

TENERE SEMPRE EFFICIENTI I MEZZI DI ESTINZIONE

1. Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti nei luoghi pericolosi.
2. Mettere fuori tensione il macchinario e le apparecchiature elettriche nella zona dell'incendio e nelle immediate vicinanze.
3. Fermare gli impianti di ventilazione e di condizionamento.
4. Azionare i dispositivi antincendio fissi e controllare l'intervento degli eventuali dispositivi antincendio automatici.
5. Azionare i dispositivi antincendio mobili (estintori)
6. Circoscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco.
7. Richiedere in caso di incendio grave, l'intervento dei Vigili del Fuoco
8. Ad incendio estinto controllare che non esistano focolai occulti.
9. la ripresa dell'attività potrà avvenire solo dopo aver verificato per sezioni l'efficienza degli impianti.

IN CASO DI INCENDIO

NON USARE L'ASCENSORE

USARE LE SCALE

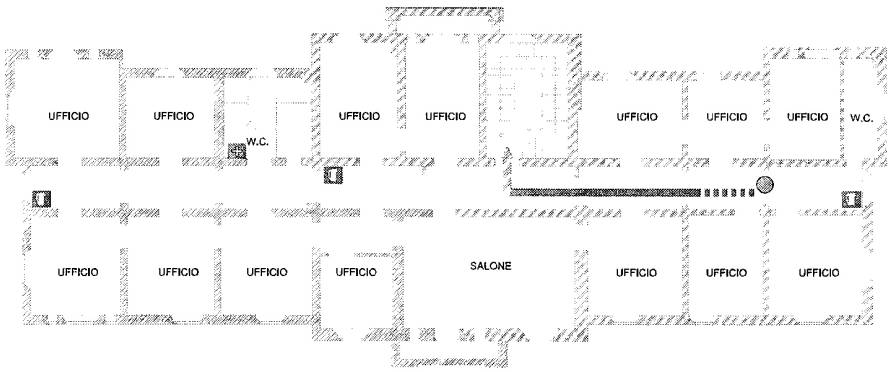
NORME DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO

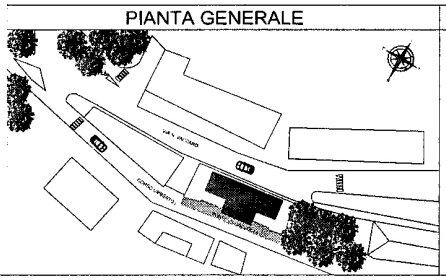
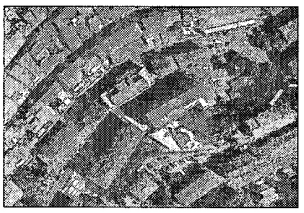
PRIMO SOCCORSO 118

TENERE SEMPRE EFFICIENTE LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In caso di Primo Soccorso:
1. Evitare azioni inconsulte e dannose
2. Allontanare le persone non indispensabili
3. Verificare se sono ancora presenti la cause dell'infortunio e eliminarle o allontanarle
4. Prodigare le prime cure se si è in grado di farlo
5. Chiamare il pronto intervento (118) qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura

Nel caso in cui venga disposta l'evacuazione dell'edificio:
1. Adoperarsi affinchè tutti gli occupanti abbandonino l'edificio.
2. Aiutare le eventuali persone portatrici di handicap.
3. Accertarsi che terzi eventualmente presenti lascino l'edificio.
4. Abbandonare il locale in cui ci si trova senza correre, utilizzando i percorsi di emergenza indicati dall'apposita segnaletica.
5. Evitare di usare gli ascensori
6. Radunarsi all'esterno dell'edificio ed attendere che il responsabile locale dell'unità autorizzi il rientro nell'edificio.



PIANTA GENERALE	VISTA TRIDIMENSIONALE	LEGENDA	
			Percorso di uscita in orizzontale
			Percorso di uscita in basso
			Voi siete qui
			Punto di Raccolta
			Cassetta di Primo Soccorso
			Quadro Elettrico
			Quadro Elettrico di Comando
			Estintore a polvere
			Estintore a CO2
			Pulsante di Emergenza
			Segnale Sonoro di Allarme